



**UFFICIO DI PIANO
AREA NORD PROVINCIA DI NOVARA**

**ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO AFFIDI
SOVRATERRITORIALE**

Progetto d'avvio

Gennaio 2014

PIANO OPERATIVO

PREMESSA

L'affidamento familiare è un intervento di aiuto e sostegno che si attua per sopperire al disagio di un minore e della sua famiglia d'origine che, temporaneamente, non è in grado di occuparsi dei suoi bisogni affettivi, accuditivi ed educativi.

Si realizza nell'inserire, con tempi e modalità diverse, il minore in altro nucleo familiare, diverso da quello originario, che provveda alla cura, al mantenimento, all'educazione ed istruzione del minore, così come disposto dalla Legge 184/83 e successive modifiche ed integrazioni (Legge 149/2001).

Tale intervento presuppone una valutazione generale di praticabilità dell'affido che comprenda la recuperabilità della famiglia di origine e il mantenimento dei rapporti con i genitori ed i fratelli del minore.

Il termine "temporaneamente", indicato dalla Legge, significa "tutto il tempo necessario perché la condizione di rischio per il minore cessi"; viene così salvaguardato il diritto di figli e genitori a mantenere un rapporto nei limiti delle capacità ed esigenze di ognuno.

Nei casi di famiglie identificate come multiproblematiche, all'interno delle quali condizioni pesantemente deteriorate o carenti non permettano che venga svolta una corretta funzione genitoriale ed educativa e neppure consentano di prevedere modificazioni significative in un tempo utile all'educazione ed alla crescita dei figli, e solo qualora non sussistano condizioni tali da pronunciare la dichiarazione dello stato di adottabilità, è possibile prevedere un affido che si prolunghi fino alla maggiore età.

I dati quantitativi sugli affidi dei 4 Enti Gestori in corso di svolgimento nel 2013 e in attivazione da gennaio 2014, comprensivi delle differenti tipologie di affidamento familiare (giudiziali/consensuali, a tempo pieno/a tempo parziale, intra/etero familiari), sono rappresentati nella seguente tabella:

AFFIDI FAMILIARI	n. in corso	n. attivazioni dal 2014	n. tot. affidi nel 2014
ISA	4	5	9
CISS	64	3	67
ARONA	3	8	11
CISAS	24	12	36
Tot.	95	28	123

Tabella 1.

Il progetto di avvio del servizio, di seguito descritto per fasi di svolgimento e volumi prestazionali, prenderà in carico tutte gli affidi attivi e quelli previsti per il 2014.

1. FASI E AZIONI DI PROGETTO

1. Strutturazione del Servizio

In questa fase preliminare di strutturazione del Servizio Affidi Sovraterritoriale, si ritiene prioritaria l'individuazione di un responsabile supervisore del servizio, con competenza tecnica specialistica, che possa curare:

- lo svolgimento della progettazione di avvio del Servizio;
- l'operatività del Servizio nel suo insieme, in quanto punto di riferimento per gli operatori selezionati e supervisore dell'équipe da essi costituita;
- l'interfaccia del Servizio Affidi Sovraterritoriale con i Servizi di Tutela Territoriali, al fine di applicare un modello metodologico ed organizzativo omogeneo, che superi le differenti prassi oggi seguite;
- i contatti con l'Ufficio di Piano, per fornire report di andamento e dati di verifica.

In seconda battuta, si potrà procedere con la selezione del personale del nucleo operativo del Servizio, a cura della Cooperativa, che si avvarrà del parere del responsabile tecnico del servizio.

Il nucleo operativo prevede due profili professionali: Assistente Sociale e Psicologo, con abilitazione alla professione e, preferibilmente, esperienza nel campo e attitudine al lavoro d'équipe, vista la complessità dell'affido, che implica componenti sociali e psicologiche, richiedendo un fine lavoro interdisciplinare.

La fase di strutturazione del Servizio comprende inoltre l'individuazione degli spazi da adibire a sede/i operativa/e del medesimo, considerando che non potranno coincidere con quelli destinati ai Servizi Territoriali di Tutela Minori in modo da proporsi alle famiglie affidatarie come luogo accogliente, sereno, protetto da interferenze.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:

- Responsabile tecnico del Servizio Affidi

6 h settimanali durante tutte le fasi del progetto per :

- conduzione dell'équipe
- rendicontazione ufficio di piano
- interlocuzione con Servizi di Tutela Minori
- progettazione nuovi sviluppi del servizio affidi
- mantenimento dei contatti con le associazioni di volontariato per
- sensibilizzazione del territorio sulle tematiche dell'accoglienza
- regia delle azioni di promozione dell'affido

2. Impostazione del Servizio

Per impostare l'operatività del Servizio si ritiene indispensabile partire dalla distinzione delle competenze del Servizio Affidi Sovraterritoriale rispetto ai Servizi Territoriali di Tutela Minori, innanzitutto attraverso la stesura di un Regolamento di funzionamento del Servizio e da successivi Protocolli operativi, che disciplinano il raccordo con i servizi territoriali.

L'intervento di affido nel suo complesso, si declina in azioni rivolte al minore, alla famiglia d'origine e alla famiglia affidataria.

Nel modello operativo che si intende seguire:

- i Servizi Territoriali si occuperanno del minore e della famiglia d'origine,
- il Servizio Affidi Sovraterritoriale si occuperà della famiglia affidataria, in qualsiasi tipo di affido, sia esso consensuale o giudiziale, su mandato dei Servizi territoriali.

Il funzionamento del Servizio affidi, così come raccomandato dalle linee di indirizzo per l'affidamento familiare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, deve essere dichiarato in un **Regolamento** che disciplini i diritti e doveri delle famiglie, delle persone e dei minori coinvolti; definisca i compiti dei Servizi che lavorano in rete per la realizzazione del progetto di affido e gli impegni delle istituzioni coinvolte.

Dal regolamento, approvato dai preposti organi istituzionali, deriva un **Protocollo operativo** che stabilisce le modalità di raccordo tra i Servizi (chi fa cosa) e la **modulistica**, che verrà sottoscritta a garanzia dei diritti e doveri delle famiglie coinvolte a tutela del progetto di affido.

Dal punto di vista metodologico si ritiene necessario che la stesura del Regolamento, del Protocollo operativo e della modulistica declinino le linee guida ministeriali nella realtà organizzativa e territoriale locale.

Ciò presuppone la collaborazione dei Responsabili di Servizio degli Enti Gestori con i quali condividere le prassi operative del nuovo Servizio Affidi partendo dall'esame di quelle attualmente in funzione. Da un lavoro di confronto e sintesi deriverà la bozza di Protocollo da sottoporre all'Ufficio di Piano. Seguirà la definizione della strategia di passaggio dei progetti di affido in essere dai Servizi di Tutela Territoriali al Servizio Affidi Sovraterritoriale, che darà avvio ai sostegni rivolti alle famiglie e alla gestione dei progetti.

E' in questa fase che si può procedere con l'attivazione dell'équipe come gruppo di lavoro. La riflessione su Regolamento e Protocolli porrà le basi per la condivisione del modello operativo, fondamentale per il lavoro interdisciplinare. Gli operatori parteciperanno anche alla realizzazione del sito internet dedicato, di un logo del servizio, nonché dell'occorrente materiale informativo.

Sono previsti nella fase di impostazione del Servizio anche gli interventi di adeguamento e caratterizzazione delle sedi operative, che dovranno essere opportunamente arredate ed attrezzate.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:
- Responsabile tecnico del Servizio Affidi
- Assistente Sociale
- Psicologo
Responsabile: 6 h settimanali
Assistente Sociale: 2 h settimanali
Psicologo: 2 h settimanali

3. Avvio del nucleo operativo del Servizio

In questa fase prende avvio l'attività più propria del Servizio, le cui azioni sostanziali sono:

- la fase informativa
- il percorso di valutazione/selezione
- l'inserimento in banca dati
- la selezione di nuove famiglie
- l'abbinamento famiglia-minore
- la gestione del progetto di affido
- il sostegno agli affidatari
- l'équipe multidisciplinare

1. La fase informativa si svolge attraverso preliminari colloqui dedicati alla spiegazione approfondita dell'affidamento familiare, nei suoi aspetti distintivi, come istituto giuridico e come esperienza sociale molto delicata sotto il profilo relazionale. I colloqui sono rivolti alla coppia o alla persona che si accosta al servizio per saperne di più, disposta a confrontarsi sulle informazioni possedute e su una propria teorica disponibilità. Dall'interesse e dalla motivazione ad approfondire e a mettersi in gioco nasce l'occasione di un primo orientamento anche formativo oltre che informativo. Esito della fase informativa può essere la scelta della coppia/persona a intraprendere il successivo percorso di valutazione come candidata all'affidamento.

2. Il **percorso di valutazione/selezione** avviene attraverso successivi momenti di conoscenza della coppia/persona che dichiara la propria disponibilità ad accogliere un minore in affido, al termine del quale potrà essere rilevata la possibilità di avviare un'esperienza di affido e di quale tipo.

L'iter di valutazione /selezione è composto da:

- un **primo colloquio**, preferibilmente svolto dall'assistente sociale che potrebbe aver già conosciuto i candidati nel colloquio informativo. Tale colloquio ha la funzione di raccolta di dati sociali e di storia familiare e permette un primo inquadramento delle tematiche da approfondire nei colloqui successivi (1 ora colloquio e 2 ore stesura colloquio e apertura cartella);
- un **secondo e terzo colloquio** svolti dallo psicologo, che approfondisce le dinamiche familiari, le motivazioni e la disposizione all'affido (2 ore colloqui e 2 ore stesura colloqui);
- una **visita domiciliare** per incontrare eventuali figli e approfondire la valutazione osservando la famiglia nel suo contesto di vita (2 ore assistente sociale per visita e stesura, 2 ore psicologo);
- un **colloquio congiunto di restituzione** ai candidati (2 ore colloquio e stesura assistente sociale, 1 ora psicologo).

Il percorso nel suo complesso può rappresentare un'esperienza di verifica per i candidati affidatari, anche qualora nel percorso emergesse la consapevolezza in merito a condizioni non predisponenti.

In termini orari medi, ogni iter valutativo comporterà un impegno di circa 7 ore per l'assistente sociale e di circa 7 ore per lo psicologo.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:
- Psicologo
- Assistente sociale
Psicologo 7 h per selezione
Assistente sociale 7 h per selezione e 1 h per colloquio informativo = tot. 8 ore

3. **L'inserimento in banca dati** della famiglia selezionata come idonea e disponibile all'affidamento familiare è un'operazione da curare nei dettagli: tutte le informazioni descrittive della risorsa familiare/personale saranno evidenziate secondo un metodo rigoroso di definizione ed esemplificazione per essere utili nella successiva fase di abbinamento. Le informazioni in banca dati devono essere complete e sempre aggiornate, in modo da consistere in tempi rapidi la loro fruibilità.

4. **L'abbinamento** è una fase delicata, non solo perché conduce al primo incontro tra il bambino e la famiglia che lo prenderà in affidamento e tra i suoi genitori, tutte le volte che è possibile, e coloro che si prenderanno cura di lui, ma anche perché si tratta di un momento in cui i Servizi Tutela e il Servizio Affidi Sovraterritoriale dovranno interagire per scambiarsi tutte le informazioni e le perplessità reciproche e condividere la responsabilità di una scelta (équipe congiunta sul caso, come da raccomandazioni ministeriali).

La richiesta formale di una famiglia per un minore prende avvio dalla compilazione di una scheda che riassume gli elementi indispensabili per avere una prima idea della situazione del minore e della sua famiglia e quale tipo di risorsa familiare il Servizio Tutela sta cercando.

Dopo l'invio della scheda i passaggi operativi sono rappresentati da:

- un **incontro di rete** con il Servizio di Tutela Minori per la presentazione del minore da affidare e della sua storia familiare e personale (1 ora assistente sociale e 1 ora psicologo) ed eventualmente con il servizio di NPI che ha in carico il minore;
- la **valutazione delle risorse familiari in banca dati** (1 ora assistente sociale e 1 ora psicologo);
- la **proposta e condivisione con gli operatori del Servizio di Tutela Minori** della famiglia valutata come migliore risposta per la richiesta presentata (1 ora assistente sociale e 1 ora psicologo);
- la **proposta alla famiglia** valutata come migliore risorsa sia dal Servizio Affidi che dal Servizio Tutela Minori, fatta presso il Servizio Affidi dall'assistente sociale. Si invita la famiglia a prendere del tempo per valutare la proposta (1 ora assistente sociale).
- un **primo incontro tra la famiglia** che ha dato la sua disponibilità a proseguire nell'iter di avvicinamento e il **Servizio di Tutela Minori** che completa la descrizione della situazione dando tutti gli elementi in suo possesso che possono aiutare la famiglia a prendere una decisione il più consapevole possibile (1 ora assistente sociale).

In caso di reciproco positivo riscontro, sia da parte della famiglia che del Servizio Minori, si procede con la **definizione dei passi di avvicinamento del bambino presso la famiglia**.

È auspicabile che, per tutte le situazioni che lo consentono, la famiglia affidataria incontri la famiglia d'origine in un incontro presso il Servizio Affidi alla presenza degli operatori dei due servizi, al fine di sostenere fin dai primi momenti i possibili aspetti di collaborazione e sfatare gli eventuali reciproci fantasmi. Non dimentichiamo che l'affido familiare è un progetto di collaborazione tra due famiglie, mediato, sostenuto, monitorato e regolamentato dai servizi (2 ore assistente sociale).

Decisi i passi che porteranno il bambino ad iniziare l'esperienza di affidamento, **la famiglia ed il bambino si incontrano** per la prima volta alla presenza degli operatori dei due servizi ed eventualmente degli educatori della struttura presso la quale il bambino vive (1 ora assistente sociale).

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:
- Assistente sociale
- Psicologo
Assistente sociale 8 h per abbinamento
Psicologo 3 h per abbinamento

5. La **gestione del progetto d'affido** è di competenza dell'assistente sociale che mantiene i rapporti con i Servizi di Tutela, attraverso incontri di rete anche alla presenza dello psicologo che segue la famiglia nei colloqui di coppia, al fine di modificare in itinere quanto deciso precedentemente se le condizioni di vita o di relazione tra le parti coinvolte fossero cambiate.

L'assistente sociale si occupa inoltre della gestione della banca dati e di tutta la modulistica, dei rinnovi e delle scadenze, di tutti i documenti necessari alla famiglia affidataria per lo svolgimento dell'affido, della gestione dell'archivio, dei rapporti con i servizi invianti, presidiando il Servizio quotidianamente.

L'assistente sociale può sostenere il buon andamento di un affido attraverso la conduzione di incontri tra la famiglia affidataria e la famiglia di origine al fine di scambiarsi punti di vista ed opinioni, anche divergenti che, se lasciate inesprese, generano conflittualità.

Dai dati raccolti si evidenzia che le voci sopracitate occupano un impegno orario di 54 ore settimanali da parte dei Servizi Tutela dei 4 EE.GG. per gli affidi attualmente in corso.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:
- Assistente sociale
- Psicologo
Assistente sociale 50 h/ settimanali
Psicologo 4 h/settimanali

6. I **sostegni** agli affidatari avvengono attraverso colloqui psicologici con la coppia/persona affidataria e gruppi di sostegno a cui partecipano un numero massimo di circa 10 coppie/persone affidatarie. Anche concentrando sui soli affidi giudiziali, che risultano essere tutti a tempo pieno, sono in corso 43 affidi, di cui 17 intrafamiliari e 26 eterofamiliari. Si tratta di un impegno mensile di almeno 4 gruppi serali e di 43 colloqui mensili con le coppie di genitori.

All'avvio degli incontri di conoscenza tra il bambino e la famiglia affidataria si dà avvio ai colloqui di sostegno degli affidatari con lo psicologo (almeno 1 ora al mese).

Parallelamente la famiglia affidataria entra a far parte del gruppo serale di sostegno mensile (3 ore assistente sociale e 3 ore psicologo per ogni gruppo serale).

Il gruppo serale e i colloqui di coppia hanno funzioni diverse e non sono da intendersi come la riproposizione della medesima attività di sostegno. Le famiglie che hanno già un affido in corso sono caldamente invitate a partecipare ad entrambe le forme di sostegno e per tutte le nuove famiglie si tratterà di un'attività obbligatoria.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:
- Psicologo
- Assistente sociale
Psicologo 12 h/mese per gruppi + 43 h/mese per colloqui con affidatari = tot. 55 mensili
Assistente sociale 12 ore mensili per gruppi

7. L'**équipe settimanale multidisciplinare** è lo strumento per approfondire le situazioni trattate, condividere procedure e prassi operative, prendere decisioni sui casi, sviluppare nuove strategie d'intervento, consolidare attraverso la pratica lavorativa e lo scambio professionale un metodo e una prassi che caratterizzano il Servizio.

È, in altre parole, il luogo dell'intervisione tecnica sui casi e il tempo per l'approfondimento formativo delle tematiche legate all'affido familiare.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE:

- Responsabile tecnico
- Assistente sociale
- Psicologo

Assistente sociale 2 ore settimanali (2 ore per ogni assistente sociale ev. coinvolte)

Psicologo 2 h/settimanali (2 ore per ogni psicologo ev. coinvolto)

Supervisore 2 h/settimanali

4. Azioni complementari.

1. Formazione a gruppi di famiglie in attesa di abbinamento

Non è da sottovalutare l'importanza di organizzare momenti di incontro, anche a carattere formativo, attraverso cui **mantenere un contatto con le famiglie che hanno superato l'iter valutativo** e sono in attesa di un abbinamento con un bambino. A volte i tempi si prolungano, non sempre le caratteristiche dei bambini in cerca di collocazione e delle famiglie coincidono, ed è bene far sentire alle famiglie che non sono state dimenticate.

2. Sensibilizzazione

Al fine di poter avere famiglie o singoli che danno la loro disponibilità al percorso di conoscenza è indispensabile che venga condotta una continua opera di sensibilizzazione nel territorio.

Nessun Servizio Affidi può svilupparsi se non con l'apporto di nuove forze familiari che offrono la loro disponibilità; è quindi necessario prevedere fin da subito risorse organizzative che possano affiancare e coadiuvare il Servizio nella loro ricerca.

Si ritiene importante ed utile che gli operatori che operano nel Servizio non siano operativamente coinvolti nella ricerca di famiglie, in quanto la loro funzione è quella di selezionare le disponibilità e sostenere le famiglie nel percorso di affido. Tali operazioni richiedono un certo iniziale distacco che spesso viene meno in una fase in cui la promozione utilizza anche i canali della persuasione.

Non di meno l'impegno di molte ore di lavoro per la stampa del materiale, l'organizzazione degli eventi e tutte le attività connesse alla promozione sottrarrebbero risorse professionali dai compiti istituzionali per essere spese in attività non propriamente tecniche.

In tal senso si ritiene invece utile il **coinvolgimento di tutte le associazioni del territorio** impegnate in azioni di solidarietà familiare e di attenzione ai minori, da includere in una rete di partenariato a promozione del Servizio Affidi Sovraterritoriale.

Con ciò l'équipe del Servizio Affidi Sovraterritoriale non si sottrarrà a tutti quegli aspetti di promozione in cui è richiesta una competenza tecnica, compresa la necessaria regia dei singoli apporti (partecipazione ad eventi e ad iniziative varie utile alla promozione del servizio).

3. Pubblicizzazione

Per quanto riguarda i mezzi informativi, aspetto decisivo della promozione, un sicuro supporto è **l'attivazione di un sito internet dedicato.** Molte famiglie possiedono una connessione internet e coloro che sono già a conoscenza dell'affido e intenzionati ad approfondire la tematica, si avvicinano spontaneamente attraverso il canale informatico, cercando il Servizio Affidi territorialmente più vicino a loro.

Inoltre non è da dimenticare che il passa parola è una delle vincenti strategie di promozione e avere delle famiglie che si sentono sostenute e considerate è una delle migliori garanzie di successo nel lungo periodo.

2. SEDI OPERATIVE

Data l'estensione del bacino territoriale afferente all'Ufficio di Piano, sarebbe necessario individuare almeno 3 sedi del Servizio, dislocate strategicamente, al fine di agevolare l'accesso delle famiglie (in ipotesi: Borgomanero, Arona e Castelletto Ticino).

Le sedi del Servizio dovranno essere fisse e dedicate, con **spazi** sufficientemente ampi per condurre i gruppi e con caratteristica di riservatezza per svolgere i colloqui e dove sia possibile accedere anche nelle ore tardo pomeridiane e serali.

Implicita la disponibilità di una minima dotazione d'ufficio, compreso un numero di telefono dedicato, che garantirà la rintracciabilità diretta, dando alle famiglie la sensazione fondamentale di avere un punto di riferimento a loro disposizione.

3. CRONOPROGRAMMA

Immaginando un anno di sperimentaltà del Servizio Affidi Sovraterritoriale, con andamento incrementale nell'assunzione delle progettazioni di affido, si definisce la seguente tempistica:

➔ **MESE DI GENNAIO** : Fase di strutturazione del Servizio

- individuazione del responsabile tecnico del servizio
- definizione dettagliata della progettazione d'avvio
- selezione del personale
- individuazione delle sedi operative

➔ **MESI DI FEBBRAIO/MARZO** : Fase di impostazione del Servizio

- stesura di regolamento, protocollo operativo e modulistica e conseguente approvazione
- costituzione ed attivazione dell'èquipe del servizio
- realizzazione di un sito web dedicato
- caratterizzazione delle sedi operative (arredi)
- acquisizione della strumentazione d'ufficio per operare (PC portatile, telefono, stampante)

➔ **MESI DI APRILE/MAGGIO** : Fase di avvio del Servizio

- passaggio della titolarità dei progetti di affido in corso
- presentazione del servizio affidi agli operatori dei Servizi/Tutele Minori territoriali
- presentazione del servizio affidi alle famiglie affidatarie
- assunzione dei suddetti progetti
- avvio dei sostegni alle famiglie affidatarie

➔ **Dal MESE DI GIUGNO** : Funzionamento a regime del Servizio

- colloqui informativi/selezioni/abbinamenti
- gestione progetti
- accompagnamento delle famiglie affidatarie

Nel secondo semestre prenderà corpo l'attività complessiva del Servizio, compresa l'attivazione della rete per la sensibilizzazione e promozione, sulla base della quale potrà essere ricalibrato l'impegno orario complessivo a fronte di verifica con l'Ufficio di Piano.

Nel corso della prima annualità, compatibilmente con i risultati raggiunti ed evidenziate le criticità, potrà essere condivisa la presentazione di un progetto di implementazione del servizio attraverso la ricerca di finanziamenti su appositi bandi.

4. VOLUME PRESTAZIONALE DEL SERVIZIO

Per quantificare in modo realistico il volume prestazionale medio del costituendo servizio, al mero fine di calcolare il monte ore necessario per le diverse figure professionali previste (responsabile tecnico, psicologo, assistente sociale), e preventivare una ricaduta operativa ed economica, si è scelto di prendere a riferimento il numero degli affidi giudiziali a tempo pieno (n. 43, un terzo del totale), per la loro significatività giuridica e per la conseguente rilevanza sociale ed economica.

Questa scelta non comporta alcuna restrizione del servizio a questa tipologia di affido, visto che, ci saranno affidi giudiziali a tempo pieno consolidati e non problematici e affidi consensuali e/o parttime, invece, particolarmente impegnativi e delicati.

Inoltre, per quanto riguarda le nuove progettazioni, ottimisticamente si è prevista al mese un'operatività del servizio per un colloquio, una selezione e un abbinamento.

Ne è derivata un'indicativa determinazione del monte ore totale dei singoli operatori:

N. tot. ore Assistente sociale	: 62 ore /settimanali di cui 5 di funzionalità operativa
N. tot. ore Psicologo	: 28 ore/settimanali di cui 4 di funzionalità del servizio
N. tot. ore Responsabile tecnico	: 6 ore/settimanali

Tale volume prestazionale del servizio si considera congruo per l'annualità di avvio, a cui potrà seguire un coerente sviluppo incrementale.

5. RISULTATI ATTESI

Il servizio affidi sovraterritoriale in corso d'anno si propone i seguenti risultati:

- prendere in carico tutti gli affidi attivi, giudiziali e consensuali, residenziali e a tempo parziale, che i servizi di Tutela Minori territoriali riterranno di segnalare;
- informare e valutare tutti gli aspiranti affidatari, coppie e singoli, che si presenteranno al servizio;
- dare risposta, compatibilmente con le effettive disponibilità di affidatari, alle richieste di attivazione di nuovi affidi che perverranno dai Servizi di Tutela Minori dei quattro Enti Gestori;
- curare gli abbinamenti minori - affidatari in stretta collaborazione con i Servizi di Tutela Minori territoriale;
- sostenere i nuovi affidi fin dai primi passi con tutti gli strumenti previsti e secondo modalità mirate e personalizzate;
- presentare una progettazione di implementazione del servizio su apposito bando per l'acquisizione di fondi finalizzati alle attività di sensibilizzazione/promozione e agli interventi socio-educativi di supporto alla relazione minore - contesto affidatario.